



Giovane Montagna

ASSEMBLEA DEI DELEGATI della GIOVANE MONTAGNA

Cuneo 26-27 ottobre 2018

** *** **

Relazione morale *del Presidente Centrale*

** *** **

Care Delegate e cari Delegati, care Socie e cari Soci,

Grazie per la vostra presenza e grazie ai nostri graditi ospiti per essere qui con noi e per le loro gentili parole di saluto.

- I -

La Giovane Montagna e la città di Cuneo

Saluto e ringrazio la bella e ospitale Cuneo, città ricca di storia e di cultura che, per essere da sempre crocevia fra pianura e montagna, ci indica la strada da e per le montagne e ci invita a salire sui monti e a discenderne portando a tutti un po' di aria buona.

Un invito, questo, che riflette il nostro modo di intendere il far montagna e non è del resto un caso se a Cuneo la nostra Associazione ha radici profonde ed antiche. Esse risalgono a più di novant'anni fa, hanno resistito alle intemperie politiche del ventennio ed agli anni difficili della guerra e si sono fatte un robusto albero che ha ancora recentemente prodotto due frutti prelibati: la casa di Tetto Folchi a Vernante dedicata a Nicola Fornari e Andrea Duvina ed il Bivacco Angelo Valmaggia nel Vallone dell'Enchiausa.

Ma oltre ai frutti, nei rami di questo albero scorgiamo le braccia generose e robuste di molti soci ed i volti di persone che hanno lavorato oltre che per l'interesse della Giovane Montagna anche per quello dell'intera collettività.

Il pensiero va senz'altro ad **Angelo Valmaggia**, storico presidente della sezione e protagonista di primo piano per molti anni delle vita civile e amministrativa di Cuneo; farei peraltro un torto alla più recente storia della sezione cuneese e dell'intera Giovane Montagna se non menzionassi fra i rami più rigogliosi quello che rimanda al nome di **Cesare Zenzocchi** e se non chiedessi a questa platea una "*standing ovation*" all'indirizzo di un grande presidente sezionale e di un eccezionale segretario centrale.

- II -

La Giovane Montagna fra numeri e percentuali

Come l'anno scorso darei innanzitutto la parola ai numeri ed alle percentuali perché essi consentono di fotografare sinteticamente l'attuale stato della situazione, restando sempre fermo che numeri e percentuali vanno interpretati.

I numeri ci dicono che al 30 settembre scorso, giorno di chiusura dell'anno sociale, i soci erano 2634 rispetto ai 2598 dello scorso anno; le percentuali, riportate nella tabella "quadro demografico soci" a vostre mani, indicano che il nostro corpo sociale è prevalentemente composto da ultracinquantenni e

che la percentuale dei soci nella fascia fra ottanta e novant'anni (12% circa) sovrasta di gran lunga quella della fascia dei soci fra i venti e i trent'anni (3% circa).

Disaggregando i numeri, vediamo che l'aumento del corpo sociale è "a macchia di leopardo" perché si concentra in sette realtà sulle quindici che compongono la Giovane Montagna e comparando numeri e percentuali notiamo che le realtà in crescita numerica registrano una percentuale rilevante di soci non rinnovati, mentre realtà in calo numerico hanno percentuali di mancati rinnovi molto contenute.

La carrellata dei numeri si conclude con quelli esposti nel bilancio che vi verrà illustrato fra breve. I conti sono in equilibrio ed hanno consentito al Consiglio Centrale di proporre di mantenere invariate anche per quest'anno le quote associative, proposta che è stata formulata nella consapevolezza che il loro aggiornamento si renderà inevitabile se nel 2020 non troveranno adeguata copertura i costi, presumibilmente in aumento rispetto a quelli di quest'anno, riferibili alle produzioni della rivista, al rinnovo del sito internet e al funzionamento della CCASA.

- III -

La Giovane Montagna e i fatti

Andando oltre ai numeri e alle percentuali, i fatti di quest'anno parlano di un'attività intensa sul campo, di una rivista rinnovata che lancia un messaggio di rinnovamento, di sezioni che lavorano e di una serie di questioni che vanno affrontate e risolte.

Procediamo con ordine.

III.A - l'Attività

Riservata alla giornata di domani l'analisi particolareggiata delle attività sezionali, descrivo innanzitutto l'esito degli appuntamenti organizzati su delega della Presidenza Centrale anticipando che da un punto di vista meteorologico non potevano essere scelte date migliori.

Nelle giornate del 9-10 marzo si è svolta in Val Casies la 45^a edizione del Rally di Scialpinismo e la 7^a Gara con Racchette da Neve: fra atleti, accompagnatori e volontari sui percorsi abbiamo contato circa centosettanta presenze. La sezione di Verona, avvalendosi della collaborazione delle sezioni di Modena e di Padova, ha dato prova anche questa volta di una notevole capacità organizzativa consentendo all'appuntamento di decollare in tutti i suoi aspetti. Esprimo il mio più vivo ringraziamento a tutti i soci che si sono fortemente prodigati per il successo della manifestazione e per garantire il clima di ospitalità e di amicizia che ha caratterizzato questi due giorni. Ai vincitori e alle vincitrici, quasi tutti targati Vicenza, i complimenti per le loro ottime performance.

Il 2 giugno ed il 12 giugno si sono rispettivamente svolte la Benedizione degli Alpinisti delle sezioni Orientali alle cascate del Bucamante vicino a Modena e quella delle sezioni Occidentali presso il Rifugio Natale Reviglio a Chapy d'Entreves. Anche in questa occasione le due sezioni organizzatrici, quella di Modena e quella di Torino, hanno visto premiati i loro sforzi da una cospicua partecipazione di soci e simpatizzanti (complessivamente oltre trecento persone) e ci hanno regalato due grandiose giornate. Rinnovo i complimenti ad entrambe le sezioni, aggiungendo un augurio di buon compleanno allo Chapy d'Entreves di Courmayeur che, a sessant'anni dalla sua inaugurazione, continua ad essere in splendida forma ed è sempre disponibile ad accoglierci.

Dal 20 al 22 settembre si è svolto, con un programma molto ricco e variegato, il Raduno Intersezionale Estivo che la sezione di Roma ha organizzato nel Parco Nazionale della Majella. I soci hanno risposto in maniera molto positiva al fascino abbagliante delle montagne abruzzesi ed hanno potuto apprezzare la grande generosità che da sempre contraddistingue la sezione Capitolina, generosità che in questi ultimi anni si accoppia ad una sempre più esuberante vitalità a dimostrazione che, a trent'anni esatti dalla sua costituzione, la sezione di Roma è oramai entrata nel pieno della sua maturità.

Vengo, in secondo luogo, ad illustrare l'andamento delle attività direttamente riferibili alla Presidenza Centrale e quindi degli appuntamenti formativi organizzati dalla Commissione Centrale di Alpinismo e di Scialpinismo (CCASA).

Essi hanno avuto un ottimo esito tanto che si abbia riguardo alla didattica quanto alla partecipazione e si sono svolti nelle seguenti date:

- dall'11 al 13 marzo con base presso la Baita di Versciaco della Giovane Montagna di Verona l'aggiornamento avanzato di scialpinismo e l'aggiornamento di racchette da neve;
- dal 28 luglio al 3 agosto, con base presso la Casa di Entracque della Sezione di Moncalieri, la settimana di pratica alpinistica giunta, dopo un periodo di sospensione durato un paio di anni, alla 39^a edizione;
- dal 27 al 29 settembre nel gruppo delle Grigne l'aggiornamento di arrampicata su roccia.

I riscontri ricevuti sono stati di pieno apprezzamento e consentono di affermare, senza timore di essere smentiti, che i programmi proposti sono stati pienamente rispettati e che nessuno è rimasto deluso.

I riconoscimenti ricevuti premiano l'impegno degli attuali componenti della CCASA e dei tanti che hanno collaborato per la buona riuscita degli incontri e l'eccellente partecipazione incoraggia senz'altro ad andare avanti con l'attività didattica intersezionale, occorrendo peraltro considerare, come dirò fra un istante, che la fase di precarietà che sta interessando la Commissione non può affatto considerarsi superata.

III.B - la Rivista Centrale

Tra i fatti principali dell'anno va senz'altro annoverato il profondo rinnovamento che ha interessato la Rivista Centrale, rinnovamento reso visibile dalla veste editoriale e grafica con la quale la nostra gloriosa testata, ora diretta dall'amico **Guido Papini**, si è presentata la scorsa Primavera nelle case di tutti noi.

Non è un mistero per nessuno che il risultato raggiunto costituisce il punto di arrivo di un lungo percorso, avviato e voluto da **Tita Piasentini**, nel corso del quale l'ottimismo della volontà ha infine prevalso sul pessimismo della ragione consentendoci di mantenere lo strumento principale per parlare, con voce autorevole, di montagna e di alpinismo.

Se un capitolo si chiude, se ne apre un altro rappresentato dalla sfida di lasciare inalterati i contenuti della Rivista garantendo continuità alle prestigiose collaborazioni esistenti, senza perdere di vista le aspettative e le esigenze dei lettori appartenenti al nostro corpo sociale verso i quali abbiamo il primario dovere di continuare ad offrire una pubblicazione nella quale essi possano identificarsi.

Per ora registro con soddisfazione i consensi che sono stati espressi all'indomani dell'uscita del primo numero del quadrimestrale e rilevo che pure il secondo numero, appena distribuito, raccoglie contributi di notevole qualità ed interesse.

Se all'opera di Guido Papini va attribuito il maggior merito di questo indiscutibile successo, è doveroso ricordare che la rivista è frutto di un importante lavoro di squadra all'interno della quale operano i Consiglieri Centrali **Germano Basaldella** (con il ruolo di Vicedirettore), **Marco Ravelli** e **Luigi Tardini** e gli amici **Andrea Ghirardini** della Sottosezione Frassati e **Massimo Bursi** della Sezione di Verona, squadra che tuttora trova in **Giovanni Padovani** un punto di riferimento essenziale ed indispensabile per l'impostazione del lavoro.

Non tutto, e non poteva essere diversamente, viaggia ancora a pieno regime ma oramai l'ottimismo della volontà si associa a quello della ragione ed il tempo consentirà di affinare le prassi redazionali.

Resta fermo che come Presidenza Centrale continueremo a sostenere e ad agevolare gli sforzi che la Rivista da anni profonde nella ricerca di nuovi inserzionisti pubblicitari ed in tale prospettiva è stata conferita un'apposita delega alla Vicepresidente Centrale **Serena Peri** ed alla Consigliera Centrale

Simona Ventura affinché individuino e prendano contatto con i potenziali destinatari delle richieste di contributi pubblicitari.

Resta l'augurio che l'attenzione che costantemente riserviamo alla Rivista durante ogni riunione del Consiglio Centrale e gli inviti a considerarla come "risorsa delle risorse" trovino corrispondenza in comportamenti all'altezza dei ruoli che ciascuno riveste e in atteggiamenti che mostrino di saper guardare al futuro, senza sopravvalutare, né sottovalutare, le difficoltà che si sono accumulate in questi ultimi anni e che tuttora persistono.

III.C Le Sezioni e la Sottosezione Frassati

Guardando all'insieme delle relazioni che mi sono giunte dalle varie sezioni, esprimo intanto il mio grazie ai presidenti ed al responsabile della Sottosezione Frassati per l'impegno che hanno profuso a favore delle realtà che rappresentano e per la capacità con cui curano, facendosi a volte carico del lavoro di molti, gli aspetti organizzativi.

È molto difficile fornire un quadro di sintesi in cui tutte le nostre realtà possano riconoscersi e saranno i presidenti ed il responsabile della Frassati nella giornata di domani a parlare diffusamente di come stanno operando le loro sezioni.

Per quanto qui rileva, il minimo comun denominatore può essere individuato nel fatto che, salvo poche eccezioni, i programmi sezionali sono incentrati soprattutto sull'escursionismo di base e le uscite tecnicamente più impegnative raccolgono l'interesse di un numero sempre più circoscritto di sezioni e di soci.

L'impegno per un ritorno all'interno dei calendari sezionali di uscite in sintonia con la nostra tradizione alpinistica deve peraltro costituire una priorità per tutti con la consapevolezza che in tanto questo obiettivo potrà essere conseguito in quanto ogni singola realtà, nessuna esclusa, saprà rileggere, anche criticamente, la sua storia.

C'è in questo invito la convinzione che il pensiero viene prima dell'azione e la certezza che i principi e i valori che dieci anni fa emersero durante il Convegno della Verna costituiscono una componente importante, se non indispensabile, per dare impulso ad un'azione di riflessione senza la quale non può esservi un autentico rinnovamento.

È un invito che abbiamo formulato in occasione degli incontri che il Consiglio sta avendo con tutte le sezioni, incontri che nel corso di quest'anno hanno interessato le sezioni di Mestre, Cuneo, Milano e Padova ed il cui esito consideriamo estremamente positivo.

Merita di essere segnalato che all'interno di alcune sezioni si stanno consolidando ricchi programmi rivolti alle famiglie con figli adolescenti o pre-adolescenti, programmi grazie ai quali giovanissime leve sono entrate a far parte della GM e la loro iscrizione ha consentito di abbassare l'età media di alcune realtà; come merita di essere evidenziata la buona riuscita della seconda edizione dell'accantonamento che giovani veronesi, di età compresa fra i 18 e i 25 anni, hanno organizzato a Versciaco con l'obiettivo, pienamente riuscito, di trascorre una settimana di intensa attività montana.

Sempre da Verona giunge la notizia che la spedizione sul Kilimangiaro che la sezione ha organizzato nell'ambito delle celebrazioni per il 90 di Fondazione ha avuto un grande successo: auguri, quindi, alla sezione Scaligera e complimenti per questa iniziativa e per le altre che hanno scandito l'anno del novantesimo.

Discorso a parte lo riservo alla Sottosezione Frassati che si sta approssimando a spegnere le dieci candeline: è una realtà in costante crescita numerica e che sta proponendo delle attività sempre più strutturate ed interessanti. I tempi sono oramai maturi perché la Sottosezione divenga un efficace strumento per promuovere nelle realtà territoriali in cui non siamo presenti i nostri principi e i nostri valori.

III.D – Le questioni aperte

a) Le case alpine

Lo scorso anno, ad Arenzano, erano state affrontate le varie questioni che pongono e sono destinati a porre gli immobili della GM, segnatamente il Rifugio Natale Reviglio di Courmayeur e la casa per ferie Città di Moncalieri a Entracque ed in quell'occasione, muovendo dalla premessa che è interesse prioritario della nostra Associazione difendere e valorizzare dei beni che idealmente appartengono a tutti, avevo precisato che il primo passo da compiere consisteva nel far sì che le sezioni cedessero i beni di loro proprietà ad un ente terzo da loro indirettamente controllato e ciò al duplice scopo di garantire una gestione più efficace e di rendere insensibili i beni medesimi alle vicende interne sezionali.

Quest'anno non si sono manifestate le criticità che facevano temere che i costi da sostenere per il mantenimento di entrambe le strutture superassero gli introiti garantiti dalla frequentazione dei soci: se questo fa tirare un sospiro di sollievo non viene tuttavia meno, a nostro avviso, l'esigenza di imprimere in tempi celeri un diverso assetto proprietario agli immobili oggi appartenenti alle sezioni.

Sono state recentemente introdotte novità legislative che parrebbero consentire di giungere al risultato da noi auspicato attraverso un percorso, sicuramente complesso e delicato, che va affrontato con piena cognizione di causa. L'idea di massima è stata illustrata durante l'ultima riunione del Consiglio Centrale e consiste, detto in pillole, nella trasformazione della sezione proprietaria in una fondazione rientrante nel novero degli enti del terzo settore e nella parallela ricostituzione della sezione come realtà invece regolata dalle norme del codice civile.

La scelta se procedere in questa direzione spetta ovviamente alle due sezioni e ci rendiamo conto che non si tratta di una passeggiata; come Presidenza ripetiamo che, se si opterà per questo radicale cambiamento, faremo la nostra parte fornendo la collaborazione e gli apporti che si renderanno opportuni.

b) L'organizzazione interna

Fra le questioni aperte resta quella dell'assetto organizzativo interno, assetto che tuttora resta contraddistinto da alcune precarietà.

La CCASA è tuttora priva di un presidente ed il mandato, conferitomi lo scorso anno, di gestire precariamente la Commissione per garantire continuità all'attività e per dare alla struttura nuove prospettive ed un nuovo presidente non può quindi considerarsi pienamente assolto.

La Segreteria Centrale, a seguito dell'impossibilità per Alberto Miggiani di continuare a seguire tutte le incombenze facenti capo ad essa, ha subito un ulteriore "spacchettamento" che ha portato ad assegnare a **Luciano Caprile** la gestione anagrafica, ad **Alberto Miggiani** la gestione delle tessere, dei bollini e dei rapporti con le sezioni e al Consigliere Centrale **Carlo Nenz** la redazione verbali. In tal modo abbiamo raggiunto un equilibrio e sono davvero grato a tutte le persone appena menzionate per la loro disponibilità; sta peraltro di fatto che la parcellizzazione dei compiti non può considerarsi la soluzione ottimale per gestire con la necessaria efficienza le attività di carattere amministrativo. L'augurio è quindi quello che questa situazione sia transitoria e che le funzioni della Segreteria possano presto tornare a far capo ad un unico soggetto.

- IV -

La Giovane Montagna in cammino

La fotografia offerta dai numeri e dai fatti si inquadra in un più ampio contesto dove, come si è compreso, vi sono novità e si percepisce il bisogno di idee e di proposte nuove e di cambiamenti di passo rispetto al passato.

Per rispondere a queste esigenze e per disporre degli strumenti necessari per gestire i cambiamenti in atto, la Presidenza Centrale ha adottato tre decisioni che seguendo l'ordine cronologico possono essere così riepilogate.

Con la prima decisione è stata deliberato di dare corso alla revisione e all'ammodernamento delle procedure dell'area intranet regolanti la gestione della segreteria (anagrafica dei soci, indirizzari, mailing list, archivio documenti ecc.), nonché la realizzazione, tramite la riprogettazione dei contenuti attualmente esistenti, di un sito internet "responsivo" ossia adattabile allo schermo su cui viene visualizzato. L'incarico è stato affidato al nostro collaudato Webmaster nazionale **Nicola Busetto** ed il lavoro, quanto all'area intranet, sta oramai volgendo al termine e, quanto all'area in chiaro, dovrebbe concludersi entro la fine di quest'anno o nei primi mesi di quello venturo. Come è già stato precisato durante le riunioni di consiglio e come mi pare opportuno sottolineare anche in questa sede, le sezioni non avranno all'interno del nuovo sito gli spazi attualmente a loro disposizione e se esse intendono comunicare le proprie attività ed iniziative via web dovranno conseguentemente dotarsi, ove già non lo abbiano, di un proprio sito, sito al quale si potrà accedere da quello nazionale tramite apposito link dalla pagina riservata alla sezione. Delle innovazioni introdotte, delle ragioni che stanno alla base di alcune scelte operative e delle loro ricadute pratiche se ne parlerà domani assieme al Consigliere Centrale **Stefano Dambruoso** che ha la delega della gestione dell'area in chiaro del sito.

Con la seconda decisione è stata ratificata la proposta avanzata dalla CCASA di organizzare appositi appuntamenti, ad elevato contenuto tecnico, espressamente rivolti a quei soci che oltre a possedere una preparazione superiore alle media mettono fattivamente le loro competenze al servizio dell'Associazione e delle sezioni di appartenenza. Si tratta dunque di appuntamenti ad invito, non rientranti nel calendario ufficiale, i cui costi, avuto riguardo alla loro rilevante finalità associativa, restano integralmente a carico della Sede Centrale. Nell'anno in corso si è svolto il primo appuntamento e, a partire dall'anno prossimo, gli appuntamenti saranno due. Di questa importante novità avremo modo di parlare più diffusamente durante la sessione dedicata alla CCASA.

Con la terza ed ultima, ma non certo per importanza, decisione, dopo attenta meditazione, è stato dato il benestare al progetto "FamiglieinMontagna", progetto che, come si intuisce dal nome e come del resto vi dirà il suo promotore, **Massimo Pecci** della Sezione di Roma, ha la finalità di coinvolgere tutta la famiglia, e quindi anche i genitori, nella pratica dell'alpinismo con l'obiettivo di rafforzare oltre che nei più giovani anche negli adulti la cultura della montagna e di consolidare in tutti lo spirito di appartenenza alla GM. È un progetto che si pone in linea di continuità con la felice esperienza di GMGiovani e che, come Consiglio, abbiamo fatto nostro ritenendo tuttavia necessario che su di esso, dopo averne approfondito scopi e contenuti con Massimo, l'Assemblea si esprima formalmente. A Massimo e a quanti si sono già detti pronti a imbarcarsi in questa nuova avventura esprimo fin d'ora il più caloroso ringraziamento mio e di tutto il Consiglio di Presidenza.

- V -

Una riflessione e uno slogan

Avuto riguardo a tutto quanto sopra esposto, mi sia consentita una riflessione che ruota attorno al più ampio «Progetto Giovane Montagna» che si va delineando in mezzo ai fatti e alle decisioni assunte, progetto che potrà trovare un primo organico punto di approdo nell'elaborazione di un testo destinato a raccogliere gli elementi essenziali dell'identità della Giovane Montagna ed a descrivere quali sono i nostri obiettivi e le nostre finalità e quali i mezzi con cui intendiamo perseguirli.

All'interno di questo progetto, va da sé, dovrà rientrare anche la risposta da dare alla questione giovanile.

Gradirei tuttavia che questa risposta non fosse data tanto alla domanda "*Cosa intendiamo fare per i giovani?*", domanda che ritualmente e puntualmente risuona perentoria in ogni discorso legato ai giovani, quanto alla domanda "*Cosa intendiamo fare **assieme** ai giovani e cosa i giovani intendono fare **assieme** a noi?*".

Parlare di una Giovane Montagna *per* i giovani in senso stretto, dà infatti l'impressione che i giovani se ne trovino al di fuori e che siano qualcosa di distante da noi; parlare invece di una Giovane Montagna *assieme* ai giovani significa pensare ad una realtà maggiormente inclusiva dove la nostra proposta educativa intergenerazionale può trovare piena e completa attuazione.

Ed è in questa direzione, riassumibile con lo slogan "*la Giovane Montagna ha bisogno dei giovani, come i giovani hanno bisogno della Giovane Montagna*", che dobbiamo muoverci.

Starà a ciascuno di noi lavorare per far sì che il motto dell'oggi divenga l'obiettivo del domani.

- VI -

Un saluto ai soci scomparsi

Prima di concludere chiedo un momento di raccoglimento in memoria dei soci che ci hanno lasciato durante questo anno sociale: **Teresa Benciolini, Luciano Biocco, Italo Buranella, Piera Cacciatori, Maria Carrara Carcereri, Walter Cavoretto, Anna Corno, Giancarlo Destefanis Maria Grazia De Renzo Giuseppe Donadello, Vanda Farina, Carlo Galetto, Irma Milano, Gastone Mingardi, Alma Narduzzi, Livia Gina Rossetto, Vittorio Santi, Luciano Savioli, Bepi Secondin, Paolo Solari, Mario Tosel, Leonardo Viano**, nonché in memoria di **Maurizio Ceccon** e di tutti coloro che ci hanno accompagnato durante il nostro cammino e che ora, sorridendo, ci guardano dalle montagne del Cielo.

Grazie per la vostra attenzione.

Cuneo, 26 ottobre 2019

Stefano Vezzoso

